

La bellezza dell'imperfezione



https://iosono.info/wp-content/uploads/2021/09/Programma_fest.pdf

Il 18 settembre 2021 centinaia di giovani e adulti, studenti e collaboratori di azienda, si incontrarono dal vivo presso le Cavallerizze del Museo Nazionale Scienza e Tecnologia di Milano, per sintetizzare un'idea di essere umano che lo definisca contemporaneamente come criterio di tutte le azioni e dei sistemi sociali che siamo necessitati a costruire.

Nel pomeriggio il workshop lasciò spazio ad un palco, da cui relatori di fama internazionale si espressero intorno ai temi di ontologia, di etica e di estetica, con la mediazione dei giornalisti del Corriere della Sera e del rettore dell'Università Statale di Milano. Le tematiche del laboratorio di riflessione furono:

- 1) Che cos'è l'essere umano?
- 2) L'etica dell'essere umano coi propri simili.
- 3) Che senso ha l'esistenza? L'umano e l'arte.

Mi fu chiesto il contributo di animare la riflessione sulle tre suddette tematiche e ho accettato volentieri. Così dalle 10:30 alle 12:30 mi trovai a passare da tavolo a tavolo per ascoltare e porre questioni. Il ruolo di monitor. Ogni tavolo accoglieva 6 ricercatori che erano invitati a scrivere sul telo, che copriva il tavolo fungendo da lavagna, le parole che sintetizzavano la propria riflessione. Le riflessioni scaturivano vulcaniche. A un tavolo trovai scritto in caratteri incisivi:

L'imperfezione è bellezza

L'espressione coincideva con quanto anch'io tentavo di far emergere nella riflessione: il vuoto, il silenzio, la pausa, la meditazione è lo spazio dello spirito, della novità che vibra dal silenzio, della creatività in comunione con gli altri e la natura, perché nel silenzio sono abbattute le pareti del pregiudizio. Fin dall'inizio era stato suggerito di tenere presente il cambiamento che i social e il digitale stanno apportando nella comprensione che gli esseri umani hanno della loro specificità, del loro vivere sociale, del senso del sacro e del bello. Forse anche grazie al covid che ha imposto tante ristrettezze e asfittici rapporti virtuali a distanza, ovunque era un coro a difesa dei sentimenti e del

pensiero che scaturisce personale e caratterizzato attraverso individualità umane che si incontrano e anche si scontrano. L'imperfezione umana risultò molto più simpatica delle perfezione tecnologica. Un proverbio giapponese dice che in primavera anche gli alberi secchi festeggiano nel bosco rinverdito. Così mi sentivo anch'io, come se un colpo di vento avesse capovolto il numeo dei miei anni da 82 a 28.

Non ho potuto far visita a tutte le decine di tavoli di riflesssione, comunque su ogni tavolo ho distribuito la fotocopia dell'ultima parte della mia relazione alla convivenza di San Pietro in Vincoli, Ravenna che allego a seguito di questa lettera.

Nel pomeriggio vari testimoni hanno dato un nuova carica di umano ai convenuti. Preziosa la testimonianza della ministro della giustizia, Marta Cartabia che ha sottolineato come l'*umano* sia l'elemento fondamentale per la guarigione dalla condotta criminale alla rettitudine sociale. Commovente la testimonianza di Elena Zambon, presidente della ditta farmaceutca Zambon (circa 3000 dipendenti). Chiede ai suoi ingegneri chimici, come momento formativo, il servizio di barelliere ai malati pellegrini a Lourdes. Ha affermato che l'ingegnere chimico che ha fissato negli occhi il malato riversa una attenzione in più nel comporre il dosaggio dei vari farmaci.

Ho ringraziato il rettore dell'Unversità Statale di Milano per i tanti universitari che incontro soprattutto nel ministero del perdono sacramentale in Duomo e in San Babila. **Il confessione: un vero festival dell'umano e della sua straordinaria potenzialità di rinnovamento.** Mi ha invitato all'università. Vi andrò, senza aver paura che mi rimandi indietro rivelandogli che in terza elementare fui bocciato.

La bellezza dell'imperfezione!

p. Luciano